

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

(delibera n. 47 CdD del 08/01/2025 - delibera CdI n. 8 del 09/01/2025)

Documento Elaborato dal Team Antibullismo: Prof.sse Scimè L. F., Casà R., Lazzano C., Lombardo A.

Premessa

“Una politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l’azione e l’organizzazione all’interno della Scuola, l’esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un’indicazione e una dimostrazione tangibile dell’impegno della Scuola a fare qualcosa contro i comportamenti improntati sulla prepotenza”.

(Sharp e Smith, 1994).

IL MODELLO DELLA POLITICA SCOLASTICA:



Riferimenti normativi

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile
- Legge 70 del 2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;
- Nota MIM N. 121 del 20/01/2025.

Definizione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Bullismo

Per bullismo si intende “l’insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima” (Fonzi 1997). E’ caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un’altra persona (*Linee guida del Consiglio d’Europa 18 novembre 2009*).

Può manifestarsi con l’uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- Intenzionalità: l’aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

Esistono due forme di bullismo:

- **Bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale,
- **Bullismo indiretto**, in cui il bullo (e l’eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

Fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale

Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.) **Relazionale**: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:

Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell’uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.

Anonimato: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso

la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo.

De-responsabilizzazione: attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito.

Senza spazio e senza tempo :spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto.

Permanenza nel tempo :molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà.

Tipologie di intervento all'interno della Scuola - La Prevenzione



Universale: rivolta a tutti

Selettiva: rivolta a sottogruppi a rischio

Indicata: per alunni e alunne che presentano specifiche problematiche

Emergenza: perché intervenire?

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.

IL TEAM PER LE EMERGENZE DEL NOSTRO ISTITUTO	
Dirigente scolastico	
Referente/i d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo	
Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico	
Psicologo scolastico, ove presente	
Animatore digitale	
Team digitale	

Fasi di intervento



LA SEGNALAZIONE

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico devono tempestivamente segnalare l'accaduto al Dirigente Scolastico oppure compilare il modulo (allegato 1) e consegnandolo

ALUNNI	Via mail all'indirizzo agpm03000a@istruzione.it indicando come destinatario il referente bullismo d'Istituto
GENITORI	Via mail all'indirizzo agpm03000a@istruzione.it indicando come destinatario il referente bullismo d'Istituto
DOCENTI PERSONALE ATA	Via mail all'indirizzo agpm03000a@istruzione.it indicando come destinatario il referente bullismo d'Istituto

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo, segnalando l'episodio al Dirigente.
- Collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione.
- Non intraprendere azioni individuali.

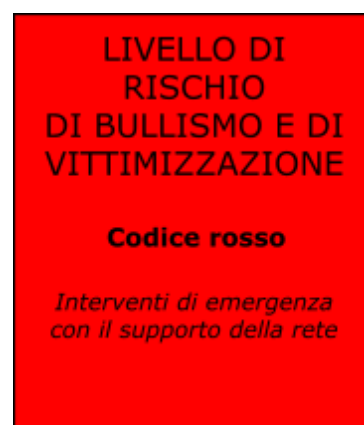
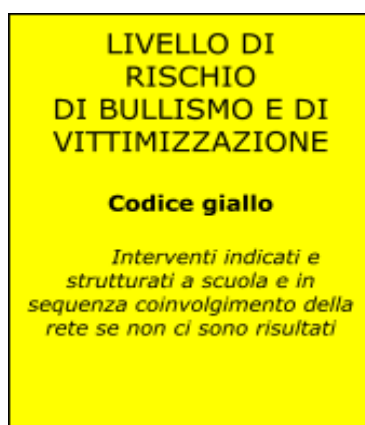
LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

In caso di segnalazioni, il Team Antibullismo, presieduto dal Dirigente scolastico, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata. Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

LA DECISIONE

Il Team Antibullismo/per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:



CODICE VERDE



L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI

Approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale.

E' raccomandabile quando...

Tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto

Il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate

Nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa

CODICE GIALLO



CODICE ROSSO



Codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente/consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio)

COME ATTIVARSI





Liceo Scientifico
Liceo Scientifico Stem
Liceo Scientifico Biomedico
Liceo Scientifico Scienze Applicate
Liceo Artistico
Liceo delle Scienze Umane
Liceo Scienze Umane Socio Economico



Allegato 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Data: _____

La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era :

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

Quante volte sono successi gli episodi? _____



Liceo Scientifico
Liceo Scientifico Stem
Liceo Scientifico Biomedico
Liceo Scientifico Scienze Applicate
Liceo Artistico
Liceo delle Scienze Umane
Liceo Scienze Umane Socio Economico



Allegato 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data: _____ Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

☐ Insegnante, nome _____

☐ Altri _____

3. Vittima, nome _____ Classe:

Altre vittime, nome _____ Classe:

Altre vittime, nome _____ Classe:

4. Il bullo oppure i bulli

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) ☐ è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) ☐ è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) ☐ è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) ☐ sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) ☐ gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) ☐ stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) ☐ gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) ☐ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro: _____

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	Qualche volta	Spesso
- Cambiamenti rispetto a come era prima	☐	☐	☐
- Ferite o dolori fisici non spiegabili	☐	☐	☐
- Paura di andare a scuola (non va volentieri)	☐	☐	☐
- Paura di prendere i mezzi pubblici	☐	☐	☐

- | | | | |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| - Richiesta di essere accompagnato | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Richiesta di fare una strada diversa | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Difficoltà relazionali con i compagni | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Isolamento / rifiuto | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Bassa autostima | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Cambiamento nell'umore generale (è più triste) | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Impotenza e difficoltà a reagire | ☐ | ☐ | ☐ |

12. Gravità della situazione della vittima:

- Verde ☐ - Giallo ☐ - Rosso ☐

13. Il bullo presenta...

- | | Non vero | Qualche volta | Spesso |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| - Comportamenti di dominanza verso i pari | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Comportamenti che mirano i compagni più deboli | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Mancanza di preoccupazione per le conseguenze | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Comportamenti che creano pericolo per gli altri | ☐ | ☐ | ☐ |
| - Cambiamenti notati dalla famiglia | ☐ | ☐ | ☐ |

14. Gravità della situazione del bullo:

- Verde ☐ - Giallo ☐ - Rosso ☐

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

17. Gli insegnanti sono già intervenuti?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

- 1) LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE o Codice verde (Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe)
- 2) LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE o Codice giallo (Interventi indicati e strutturati a scuola e coinvolgimento della rete se non ci sono risultati)
- 3) LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE o Codice rosso (Interventi di emergenza con supporto della rete)